



## **DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO “MARIA SANSEVERINO” NOLA**

**PIANO DI MIGLIORAMENTO:**

**“MIGLIORARE PER CONTINUARE A CRESCERE”**

PIANO DI MIGLIORAMENTO: "MIGLIORARE PER CONTINUARE A CRESCERE"

ISTITUZIONE SCOLASTICA 2° CIRCOLO DIDATTICO NOLA "M. SANSEVERINO"

RESPONSABILE: Dirigente Scolastico prof.ssa Nicoletta Albano

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI STUDIO DEL PIANO

NOME E COGNOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Ruolo nel team di miglioramento
Nicoletta Albano	Dirigente scolastico	Responsabile del P. d. M.
Elena Castaldo	D.S.G.A	Responsabile del piano amministrativo
Filomena Vitale	Collaboratrice – ins. Scuola primaria	Responsabile obiettivo di processo n° 4
Raffaella Nocerino	Collaboratrice – ins. Scuola primaria	Responsabile obiettivo di processo n° 5
Rosanna Lembo	Funzione Strumentale Area 1 GESTIONE POF/PTOF	Responsabile obiettivo di processo n° 1
Ersilia Molli	Funzione Strumentale Area 2 SOSTEGNO AI DOCENTI. Referente per il Rapporto di Autovalutazione	Responsabile obiettivo di processo n° 2
Rachele Paola Colucci	Funzione Strumentale Area 4/A Qualità	Responsabile obiettivo di processo n° 3

## CARATTERISTICHE DEL CONTESTO

2° Circolo didattico di Nola "M. Sanseverino" comprende:

- Scuola dell'infanzia:
  - ✓ plesso Ciccone
  - ✓ plesso 7 Bis
- Scuola primaria:
  - ✓ plesso Ciccone
  - ✓ plesso Cerchio d'Oro

## RISORSE PROFESSIONALI

I DOCENTI	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
37 docenti di posto comune	16 docenti di posto comune
6 docenti di sostegno	4 docenti di sostegno
3 docenti di IRC	1 docente di IRC
4 docenti Organico Potenziato	
PERSONALE ATA	
4 assistenti amministrativi	12 collaboratori scolastici

## Popolazione scolastica conta 792 alunni così suddivisi

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
Totale alunni	180	612
Alunni H	6	11
Altre confessioni	8	9
Alunni stranieri	1	2

Situata sul margine sud-orientale della pianura campana, Nola rappresenta il fulcro della vita economica della zona trovandosi al centro delle cinque province campane, snodo delle autostrade Napoli-Bari e Caserta-Salerno che collegano il nord con il sud dell'Italia.

Il suo centro storico caratterizzato da un'elevata densità demografica, è circondato da una periferia sempre più urbanizzata. La sua economia, prima basata sul terziario agricolo, è ormai legata al terziario commerciale avanzato grazie alla realizzazione di strutture come il C.I.S.(Centro Ingrosso Sud), l'interporto e il Vulcano Buono che rappresentano per Nola una fonte di sviluppo economico e occupazionale.

La città, nonostante la sua illustre storia, possiede poche strutture ed attrezzature culturali e ricreative che sono per lo più nate per iniziativa dei privati.

La società locale è variegata: a famiglie di ceto medio e medio-alto, si affiancano famiglie in condizioni economiche disagiate e famiglie di extracomunitari di diverse etnie. Tuttavia, nell'ultimo ventennio il livello socio-culturale è cresciuto in tutte le famiglie grazie alla presenza di un maggior numero di diplomati e laureati.

La presenza sul territorio di testimonianze archeologiche prestigiose e di edifici e monumenti notevoli potrebbe servire ad incrementare il turismo grazie anche alla "Festa dei Gigli", dedicata a San Paolino. La festa rientra nella Rete delle grandi macchine a spalla italiane, dal 2013 inserita nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'UNESCO.

La scuola è aperta al territorio e fa proprie tutte le iniziative che vengono proposte per ampliare adeguatamente l'offerta formativa e trasformare il tradizionale modello trasmissivo collaborando con tutte le agenzie educative presenti sul territorio per promuovere saperi sostenibili e trasferibili. A tal fine collabora anche con la Curia Vescovile e con associazioni come i LIONS e il ROTARY.

Il 2° Circolo Didattico di Nola "M. Sanseverino" dal 2009 ad oggi ha offerto un servizio formativo di qualità certificata secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9004:2009 in collaborazione con il Polo Qualità di Napoli. La scuola nel suo processo di miglioramento continuo sente l'esigenza di costruirsi come organizzazione che apprende, in cui il lavoro e la riflessione collettiva si fanno elemento fondante, in cui si comunicano e si condividono linguaggi e relazioni a cominciare dal processo di autovalutazione.

Nel corso dell'analisi per la predisposizione del Rapporto di autovalutazione abbiamo rivisto la nostra Politica per la qualità individuando:

FIGURE RESPONSABILI	
<ul style="list-style-type: none"><li>• il Dirigente Scolastico,</li><li>• il Consiglio d'Istituto,</li><li>• il gruppo di miglioramento,</li><li>• il Direttore SGA e un suo collaboratore,</li><li>• il personale,</li><li>• la partnership e gli Enti esterni,</li><li>• i genitori ,</li><li>• gli alunni.</li></ul>	

E

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leadership impegnata al perseguimento degli obiettivi strategici.</li> <li>• Proposte per l'ampliamento dell'Offerta Formativa.</li> <li>• Staff impegnato, motivato e collaborativo.</li> <li>• Strategie d'insegnamento legate ai bisogni degli alunni.</li> <li>• Successo formativo alunni: potenziamento, recupero, inclusione.</li> <li>• Buon livello di partecipazione dei genitori alle attività/iniziative della scuola.</li> <li>• Fondi strutturali europei, fondi FESR POR Campania.</li> <li>• Incremento nuove iscrizioni alunni.</li> <li>• Docenti motivati.</li> <li>• Personale docente stabile nella scuola infanzia e primaria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse economiche limitate</li> <li>• Organico potenziato non completamente utilizzato per l'ampliamento dell'offerta formativa</li> <li>• Gestione dei processi non adeguatamente documentata</li> <li>• Scarsi finanziamenti per la formazione.</li> <li>• Potenziamento del successo formativo alunni BES (certificati e non).</li> <li>• Mancanza degli spazi attrezzati per attività ludico/ricreative.</li> <li>• Insufficienti locali scolastici rispetto alla richiesta dell'utenza.</li> <li>• Problematicità sociali e familiari che si ripercuotono nei rapporti all'interno della scuola.</li> </ul>

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

## SEZIONE 1: Scelta degli obiettivi di processo

**Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITA'	
		<b>1</b> Esiti degli scrutini. Valutazione oggettiva ed omogenea degli alunni di classi parallele	<b>2</b> Potenziamento linguistico e logico-matematico attraverso attività laboratoriali
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	1) Costruzione del curricolo verticale correlato alle competenze chiave	<b>X</b>	
	2) Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curricolo verticale	<b>X</b>	
	3) Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive	<b>X</b>	
	4) Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze	<b>X</b>	
<b>Inclusione e differenziazione</b>	1) Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte		<b>X</b>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	<b>1.</b> Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	<b>X</b>	<b>X</b>

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo

2= poco

3= abbastanza 4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
<b>PRIORITA' 1</b>				
<b>1</b>	Costruzione del curricolo verticale correlato alle competenze chiave	5	5	25
<b>2</b>	Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curricolo verticale	5	5	25
<b>3</b>	Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive	4	4	16
<b>4</b>	Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze	4	4	16
<b>6</b>	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	3	4	12
<b>PRIORITA' 2</b>				
<b>5</b>	Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organiz-	3	4	12

	zati per gruppi di livello e/a classi aperte			
<b>6</b>	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	3	4	12

**TABELLA 3: Risultati attesi e monitoraggio**

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
<b>PRIORITA' 1</b>				
<b>1</b>	Costruzione del curriculum verticale correlato alle competenze chiave	Individuazione di traguardi oggettivamente valutabili .	I bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale  I traguardi delle competenze chiave e dei livelli di competenza socio-comportamentale indicati nelle programmazioni	Valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ante</li> <li>• in itinere</li> <li>• ex-post</li> </ul> attraverso questionari di gradimento degli stakeholder interni ed esterni.
<b>2</b>	Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curriculum verticale	Realizzazione del curriculum verticale mediante un'azione didattica condivisa.	Competenze disciplinari, interdisciplinari, intradisciplinari	Valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ante: prove di ingresso;</li> <li>• in itinere: verifiche bimestrali;</li> <li>• ex-post: lettura e analisi degli esiti scolastici del segmento successivo</li> </ul>
<b>3</b>	Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive	Verifiche e valutazioni oggettive e condivise Costruzione della rubrica valutativa	Misurazione e comparazione dei processi di apprendimento e dei risultati ottenuti (benchmarking- benchmarking)  Esiti degli scrutini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variabilità dentro e tra le classi parallele</li> <li>• Correzione prove di verifica usando i criteri individuati</li> <li>• Lettura, comparazione e analisi degli esiti in Italiano e Matematica con i dati IN-VALSI</li> </ul>
<b>4</b>	Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze	Verifiche e valutazioni oggettive e condivise Compito unitario riferito alla certificazione delle competenze	Misurazione e comparazione dei processi di apprendimento e dei risultati ottenuti (benchmarking- benchmarking)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intermedia</li> <li>• Finale</li> </ul>



		chiave	chlearning) Esiti degli scrutini  Certificazione delle competenze in relazione alle competenze chiave	
<b>5</b>	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo	<p>Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave</p> <p>Corrispondenza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intradisciplinari</p> <p>Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.</p> <p>Collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa</p> <p>Rilevazione dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite</p> <p>Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti</p> <p>Formazione-aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S, didattica per competenze e digitale</p>	<p>Lettura e comparazione dei dati emersi dalle verifiche iniziali e finali</p> <p>Media dei voti per classi parallele, disciplinari, interdisciplinari e intradisciplinari</p> <p>Lettura dei risultati conseguiti e comparazione con le aspettative degli stakeholder interni ed esterni.</p>
<b>PRIORITA' 2</b>				
<b>4</b>	Realizzazione di attivi-	Miglioramento delle	Progressi rispetto alla	Valutazione:

	tà di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte	competenze degli alunni nel rispetto delle differenze e della diversità culturale per garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno	situazione iniziale  Esiti degli scrutini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ante: prove di ingresso;</li> <li>• in itinere: verifiche periodiche;</li> <li>• ex-post: lettura e analisi degli esiti alla fine dell'intervento</li> </ul>
5	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo	<p>Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave</p> <p>Corrispondenza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intradisciplinari</p> <p>Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.</p> <p>Collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa</p> <p>Rilevazione dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite</p> <p>Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti</p> <p>Formazione aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S, didattica per competenze e digitale</p>	<p>Lettura e comparazione dei dati emersi dalle verifiche iniziali e finali</p> <p>Media dei voti per classi parallele, disciplinari, interdisciplinari e intradisciplinari</p> <p>Lettura dei risultati conseguiti e comparazione con le aspettative degli stakeholder interni ed esterni.</p>

## SEZIONE 2: le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo

	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI
<b>PRIORITA' 1</b>		
<b>1</b>	Costruzione del curricolo verticale correlato alle competenze chiave	1.1 Lettura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 1.2 Associare ai nuclei fondanti le competenze di fine anno. 1.3 Individuare le competenze trasversali in riferimento alle competenze chiave
<b>2</b>	Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curricolo verticale	2.1 Individuazione degli obiettivi minimi. 2.2 Individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari. 2.3 Individuazione delle competenze bimestrali. 2.4 Scelta di verifiche bimestrali oggettivamente valutabili
<b>3</b>	Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive	3.1 Elaborazione di griglie per la correzione oggettiva delle verifiche sulla base di criteri condivisi. 3.2 Costruzione e condivisione del protocollo di valutazione 3.3 Comparazione degli esiti delle verifiche bimestrali e quadrimestrali tra classi parallele
<b>4</b>	Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze	4.1 Descrizione compito unitario 4.2 Individuazione competenze chiave di riferimento 4.3 Contesto di lavoro 4.4 Discipline coinvolte 4.5 individuazione delle metodologie 4.6 Fasi e modalità di realizzazione del compito 4.7 Griglia riassuntiva livello di competenze raggiunto
<b>6</b>	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output  Il sistema è flessibile perché si modifica in funzione delle esigenze variabili della misurazione.	6.1 Determinare gli indicatori di output in riferimento ai ruoli e alla ripartizione delle responsabilità. 6.2 Diffondere all'interno dell'organizzazione gli obiettivi di performance determinati e dei risultati prodotti da tutte le attività e dai processi realizzati. 6.3 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce nei confronti degli stakeholders.
<b>PRIORITA' 2</b>		
<b>5</b>	Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte	5.1 Analisi dei bisogni. 5.2 Predisposizione del piano di intervento
<b>6</b>	Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	6.1 Determinare gli indicatori di output in riferimento ai ruoli e alla ripartizione delle responsabilità.

	Il sistema è flessibile perché si modifica in funzione delle esigenze variabili della misurazione.	6.2 Diffondere all'interno dell'organizzazione gli obiettivi di performance determinati e dei risultati prodotti da tutte le attività e dai processi realizzati. 6.3 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce dagli stakeholders.
--	--	--

**TABELLA 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>1. Costruzione del curriculum verticale correlato alle competenze chiave</b>				
<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
1.1 Lettura delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum	Accrescimento delle conoscenze personali dei docenti	Difficoltà di adattamento	Programmazione formativa rispondente alle esigenze europee, nazionali, locali.	Nessuno
1.2 Associare ai nuclei fondanti le competenze di fine anno.	Aprirsi ad un nuovo modo di programmare le attività didattiche	Difficoltà di adattamento	Accrescimento della professionalità docente	Nessuno
1.3 Individuare le competenze trasversali in riferimento alle competenze chiave	Migliorare la professionalità docente e competenze alunni	Timore di non riuscire a realizzare un buon prodotto	Utilizzare buone pratiche didattiche /innovative	Nessuno
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>2. Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curriculum verticale</b>				
<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
2.1 Individuazione degli obiettivi minimi.	Progettazione di programmazioni personalizzate ed individualizzate	Scarsa attenzione per le eccellenze	Assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno	Poca attenzione alla valorizzazione delle eccellenze
2.2 Individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari.	Condivisione degli obiettivi di apprendimento per l'elaborazione delle programmazioni didattiche educative	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Contestualizzare nei vari segmenti di scuola i principi e le scelte formative definiti a livello d'istituto	Nessuno
2.3 Individuazione	Elaborazione di un	Mirare al conseguimento	Realizzazione di un	Poca attenzione alla

delle competenze bimestrali.	processo di apprendimento coerente con il curriculum verticale	mento di competenze medie.	processo di apprendimento coerente con il curriculum verticale	valorizzazione delle eccellenze
2.4 Scelta di verifiche bimestrali oggettivamente valutabili	Maggiore coordinamento del lavoro dei docenti di plessi e classi diverse.	Poca disponibilità al confronto con altri docenti	Collaborazione tra docenti di plessi diversi per una azione didattica più incisiva e condivisa	Accettazione passiva delle scelte effettuate

### OBIETTIVO DI PROCESSO

#### 3. Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
3.1 Elaborazione di griglie per la correzione oggettiva delle verifiche sulla base di criteri condivisi.	Elaborazione di criteri condivisi per la valutazione	Percezione di un eccessivo tecnicismo per la rilevazione dei dati	Valutazione omogenea ed oggettiva	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato.
3.2 Costruzione e condivisione del protocollo di valutazione	Superamento dell'individualismo nella valutazione	Accettazione passiva delle scelte effettuate	Uso consapevole del protocollo di valutazione	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato.
3.3 Comparazione degli esiti delle verifiche bimestrali e trimestrali tra classi parallele	Maggior capacità di confronto e condivisione tra i docenti.	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Maggiore competenza di analisi degli esiti	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato.

### OBIETTIVO DI PROCESSO

#### 4. Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
4.1 Descrizione compito unitario	Superamento frammentazione della valutazione	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Utilizzo della competenza in altri contesti	Nessuno
4.2 Individuazione competenze chiave di riferimento	Adeguamento alle richieste europee	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Buone prassi	Nessuno
4.3 Contesto di lavoro	Costruzione di gruppi di livello e/o	Timore di una limitazione nella meto-	Buone prassi	Nessuno

	elettivi e di compito	dologia e nella organizzazione didattica		
4.4 Discipline coinvolte	Unitarietà della valutazione	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Buone prassi	Nessuno
4.5 Individuazione delle metodologie	Unitarietà del processo insegnamento/apprendimento	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Buone prassi	Nessuno
4.6 Fasi e modalità di realizzazione del compito	Costruzione coerente ed unitaria del processo di insegnamento /apprendimento	Timore di una limitazione nella metodologia e nella organizzazione didattica	Buone prassi	Nessuno
4.7 Griglia riassuntiva livello di competenze raggiunto	Visione unitaria delle competenze raggiunte	Nessuno	Buone prassi	Nessuno

#### OBIETTIVO DI PROCESSO

#### 5. Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
5.1 Analisi dei bisogni.	Individuazione dei diversi bisogni formativi	Mancata accettazione da parte delle famiglie di bisogni formativi diversi	Mappatura delle diverse esigenze formative	Mancata accettazione da parte delle famiglie di bisogni formativi diversi
5.2 Predisposizione del piano di intervento	Adeguamento dell'azione didattica	Resistenza delle famiglie alla formazione di gruppi di livello	Raggiungimento del successo formativo	Resistenza delle famiglie alla formazione di gruppi di livello

#### OBIETTIVO DI PROCESSO

#### 6. Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output Il sistema è flessibile perché si modifica in funzione delle esigenze variabili della misurazione.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
6.1 Determinare gli indicatori di output in riferimento ai ruoli e alla ripartizione	Mappatura delle competenze	Mancata individuazione di tutte le professionalità presenti	Ripartizione di ruoli e responsabilità in funzione degli indicatori di output	Mancata valorizzazione di tutte le professionalità presenti

zione delle responsabilità.				
6.2 Diffondere all'interno della organizzazione gli obiettivi di performance determinati e dei risultati prodotti da tutte le attività ed dai processi realizzati.	Costruzione di una banca delle buone pratiche	Accettazione passi va degli obiettivi di performance.	Circolarità e tempestività della comunicazione. Condivisione di buone pratiche	Mancata applicazione delle buone pratiche
6.3 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce dagli stakeholders	Costruzione e condivisione di questionari di gradimento	Comunicazione inefficace	Corrispondenza tra l'offerta formativa progettata, realizzata e i risultati attesi	Mancata restituzione di dati comparabili

**RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AGLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015**

**TABELLA 5- Caratteri innovativi**

<b>Obiettivi</b>	<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con gli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa della Legge 107/2015</b>
Costruzione del curricolo verticale correlato alle competenze chiave	Rispondere alle esigenze di una cittadinanza attiva	<b>Allegato A</b> Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; sviluppo delle competenze digitali degli studenti. <b>Allegato B</b> Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curricolo verticale	Costruzione di un percorso formativo unitario che accompagni gli alunni dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado	<b>Allegato A</b> Valorizzazione delle competenze linguistiche; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema; sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

		<b>Allegato B</b> Trasformare il modello trasmissivo della scuola
Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive	Costruzione di strumenti di verifiche per l'accertamento delle competenze come richiesto dall'Europa	<b>Allegato B</b> Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze	Progettazione compito unitario per la certificazione delle competenze chiave europee	<b>Allegato A</b> Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio <b>Allegato B</b> Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; creare nuovi spazi per l'apprendimento; riorganizzare il tempo di fare scuola; investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (insegnamento frontale /apprendimento tra pari) promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte	Costruzione di percorsi di apprendimento personalizzati ed individualizzati	<b>Allegato A</b> Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche



		<p>con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;</p> <p>valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p> <p>individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni rimodulazione del monte orario</p> <p><b>Allegato B</b></p> <p>Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p> <p>Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>
Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output	Rispondere alle esigenze del territorio, della nazione e dell'Europa	<p><b>Allegato A</b></p> <p>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</p> <p><b>Allegato B</b></p> <p>Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti</p> <p>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

### SEZIONE 3- Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

**Tabella 6- Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola**

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>1. Costruzione del curricolo verticale correlato alle competenze chiave</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	1.1 Lettura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	1.2 Associare ai nuclei fondanti le competenze di fine anno.			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	1.3 Individuare le competenze trasversali in riferimento alle competenze chiave			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>2. Elaborazioni delle progettazioni per classi parallele finalizzate alla realizzazione del curricolo verticale</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	2.1 Individuazione degli obiettivi minimi.			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	2.2 Individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari.			

fanzia) Coordinatrici di programmazione				
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (pri- maria) Ins. Manzo MR. (in- fanzia) Coordinatrici di programmazione	2.3 Individuazione delle competenze bimestrali.			
Coordinatrici di programmazione	2.4 Scelta di veri - fiche bimestrali oggettivamente valutabili			
Assistenti ammini- strativi	Operazioni ammi- nistrative			
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>3. Elaborazione di strumenti per poter effettuare verifiche e valutazioni oggettive</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (pri- maria) Ins. Manzo MR. (in- fanzia) Coordinatrici di programmazione	3.1 Elaborazione di griglie per la corre- zione oggettiva del- le verifiche sulla base di criteri con- divisi.			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (pri- maria) Ins. Manzo MR. (in- fanzia) Coordinatrici di programmazione	3.2 Costruzione e condivisione del protocollo di valu- tazione			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (pri- maria) Ins. Manzo MR. (in- fanzia) Coordinatrici di programmazione	3.3 Comparazione degli esiti delle ve- rifiche bimestrali e quadrimestrali tra classi parallele			
Assistenti ammini- strativi	Operazioni ammi- nistrative			

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>				
<b>4. Elaborazione di compiti unitari per la certificazione delle competenze</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.1 Descrizione compito unitario			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.2 Individuazione competenze chiave di riferimento			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.3 Contesto di lavoro			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.4 Discipline coinvolte			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.5 Individuazione delle metodologie			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	4.6 Fasi e modalità di realizzazione del compito			

Coordinatrici di programmazione				
Collaboratrici D.S. FF. SS. Area 1-2- 4A Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia) Coordinatrici di programmazione	4.7 Griglia riassuntiva livello di competenze raggiunto			
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b> <b>5. Realizzazione di attività di recupero e potenziamento destinati agli alunni organizzati per gruppi di livello e/a classi aperte</b>				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Collaboratrici D.S. FF. SS. Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	5.1 Analisi dei bisogni.			
Collaboratrici D.S. FF. SS. Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	5.2 Predisposizione del piano di intervento			
Docenti di scuola primaria italiano, matematica, inglese e informatica. Organico potenziato	5.3 Potenziamento offerta formativa per gruppi di livello e/a classi aperte	2 ore settimanali per classe scuola primaria in orario antimeridiano e/o pomeridiano		
Docenti classi primaria	5.4 Attività di recupero e potenziamento post verifiche bimestrali			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b> <b>6. Individuazione di indicatori di raggiungimento degli output</b> <b>Il sistema è flessibile perché si modifica in funzione delle esigenze variabili della misurazione.</b>				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastica	6.1 Determinare			

	gli indicatori di output in riferimento ai ruoli e alla ripartizione delle responsabilità.			
Dirigente scolastica Collaboratrici D.S. FF. SS. Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	6.2 Diffondere all'interno della organizzazione gli obiettivi di performance determinati e dei risultati prodotti da tutte le attività ed dai processi realizzati.			
Docenti del Circolo	6.3 Corso di formazione sulle rubriche valutative			
Docenti del Circolo	6.4 Corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali			
Docenti del Circolo	6.5 Corso di formazione sulla didattica per competenze			
Docenti del Circolo	6.6 Corso di formazione sulla didattica digitale			
Personale A.T.A.	6.7 Corso di aggiornamento legislativo			
Dirigente scolastica Collaboratrici D.S. FF. SS. Ins. Iengo A. (primaria) Ins. Manzo MR. (infanzia)	6.8 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce dagli stakeholders			
Assistenti amministrativi	6.9 Operazioni amministrative			

**Tabella 7- Descrizione dell'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola  
e/o beni e servizi**

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>

**DEFINIZIONE TEMPI DI ATTUAZIONE**

<b>Attività</b>	<b>Tempistica delle attività 2016/2017</b>									
	<b>SET.</b>	<b>OTT.</b>	<b>NOV.</b>	<b>DIC.</b>	<b>GEN.</b>	<b>FEB.</b>	<b>MAR.</b>	<b>APR.</b>	<b>MAG.</b>	<b>GIU.</b>
1.1 Lettura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo										
1.2 Associare ai nuclei fondanti le competenze di fine anno.										
1.3 Individuare le competenze trasversali in riferimento alle competenze chiave										
2.1 Individuazione degli obiettivi minimi.										
2.2 Individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari.										
2.3 Individuazione delle competenze bimestrali.										
2.4 Scelta di verifiche bimestrali og-										

gettivamente valutabili										
3.1 Elaborazione di griglie per la correzione oggettiva delle verifiche sulla base di criteri condivisi.										
3.2 Costruzione e condivisione del protocollo di valutazione										
3.3 Comparazione degli esiti delle verifiche bimestrali e trimestrali tra classi parallele										
4.1 Descrizione compito unitario										
4.2 Individuazione competenze chiave di riferimento										
4.3 Contesto di lavoro										
4.4 Discipline coinvolte										
4.5 Individuazione delle metodologie										
4.6 Fasi e modalità di realizzazione del compito										
4.7 Griglia riassuntiva livello di competenze raggiunto										
5.1 Analisi dei bisogni.										
5.2 Predisposizione del piano di intervento										
5.3 Potenziamento offerta formativa per gruppi di livello e/a classi aperte										
5.4 Attività di recupero e potenziamento post verifiche bimestrali										



6.1 Determinare gli indicatori di output in riferimento ai ruoli e alla ripartizione delle responsabilità.										
6.2 Diffondere all'interno della organizzazione gli obiettivi di performance determinati e dei risultati prodotti da tutte le attività e dai processi realizzati.										
5.3 Corso di formazione sulle rubriche valutative										
5.4 Corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali										
5.5 Corso di formazione sulla didattica per competenze										
5.6 Corso di formazione sulla didattica digitale										
5.7 Corso di aggiornamento legislativo										
5.8 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce dagli stakeholders.										

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali  
esterne alla scuola e/o beni e servizi**

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

**Tabella 8 - Tempistica<sup>1</sup> delle attività**

<b>Attività</b>	<b>Tempistica delle attività 2016/2017 consuntivo</b>									
	<b>SET.</b>	<b>OTT.</b>	<b>NOV.</b>	<b>DIC.</b>	<b>GEN.</b>	<b>FEB.</b>	<b>MAR.</b>	<b>APR.</b>	<b>MAG.</b>	<b>GIU.</b>
1.1 Lettura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo										
1.2 Associare ai nuclei fondanti le competenze di fine anno.										
1.3 Individuare le competenze trasversali in riferimento alle competenze chiave										
2.1 Individuazione degli obiettivi minimi.										
2.2 Individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari.										
2.3 Individuazione delle competenze										

<sup>1</sup> In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

bimestrali.										
2.4 Scelta di verifiche bimestrali oggettivamente valutabili										
3.1 Elaborazione di griglie per la correzione oggettiva delle verifiche sulla base di criteri condivisi.										
3.2 Costruzione e condivisione del protocollo di valutazione										
3.3 Comparazione degli esiti delle verifiche bimestrali e quadrimestrali tra classi parallele										
4.1 Descrizione compito unitario										
4.2 Individuazione competenze chiave di riferimento										
4.3 Contesto di lavoro										
4.4 Discipline coinvolte										
4.5 Individuazione delle metodologie										
4.6 Fasi e modalità di realizzazione del compito										
4.7 Griglia riassuntiva livello di competenze raggiunto										
6.3 Corso di formazione sulle rubriche valutative										
6.4 Corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali										
6.5 Corso di formazione sulla di-										

dattica per competenze										
6.6 Corso di formazione sulla didattica digitale										
6.7 Corso di aggiornamento legislativo										
6.8 Misurare il livello di soddisfazione dei partecipanti e il grado di fiducia che la scuola acquisisce dagli stakeholders.										

**TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
	1.1 I bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale				
	1.2 I traguardi delle competenze chiave e dei livelli di competenza socio-comportamentale indicati nelle programmazioni				
	2.1 Competenze disciplinari, interdisciplinari, intra disciplinari				
	3.1 Misurazione e comparazione dei processi di apprendimento e dei risultati ottenuti (benchmarking)				

	benchlearning)				
	3.2 Esiti degli scrutini				
	4.1 Fasi e modalità di costruzione e attuazione del compito unitario				
	5.1 Progressi rispetto alla situazione iniziale				
	5.2 Esiti degli scrutini				
	5.3 Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave				
	5.4 Corrispondenza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intra disciplinari				
	5.5 Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.				
	6.1 Collaborazione tra docenti di plessi diversi per				

	un'azione didattica più incisiva e condivisa				
	6.2 Rilevazione dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite				
	6.3 Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti				
	6.4 Formazione/aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S., didattica per competenze e digitale				

#### SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

**Tabella 9 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

Priorità 1						
Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
		1.1 I bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale	Individuazione di traguardi oggettivamente valutabili.			

Valutazione oggettiva ed omogenea degli alunni di classi parallele						
		1.2 I traguardi delle competenze chiave e dei livelli di competenza socio-comportamentale indicati nelle programmazioni				
		2.1 Competenze disciplinari, interdisciplinari, intra disciplinari	Realizzazione del curricolo verticale mediante un'azione didattica condivisa.			
		3.1 Misurazione e comparazione dei processi di apprendimento e dei risultati ottenuti (benchmarking- benchlearning)	Verifiche e valutazioni oggettive e condivise  Costruzione della rubrica valutativa			
		3.2 Esiti degli scrutini	Miglioramento degli esiti			
		6.1 Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo			
		6.2 Corrispon-				

		denza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intra disciplinari				
		6.3 Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.				
		6.4 Collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa				
		6.5 Rilevazione dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite				
		6.6 Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti				
		6.7 Formazione /aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S, didattica per competenze e				



		digitale				
--	--	----------	--	--	--	--

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Organizzazione di percorsi per la certificazione delle competenze attraverso l'uso di compiti unitari		1.1 I bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale	Individuazione di traguardi oggettivamente valutabili.			
		1.2 I traguardi delle competenze chiave e dei livelli di competenza socio-comportamentale indicati nelle programmazioni				
		2.1 Competenze disciplinari, interdisciplinari, intra disciplinari	Realizzazione del curricolo verticale mediante un'azione didattica condivisa.			
		3.1 Misurazione e comparazione dei processi di apprendimento e dei risultati ottenuti (benchmarking- benchlearning)	Verifiche e valutazioni oggettive e condivise  Costruzione della rubrica			
		3.2 Esiti degli scrutini				

			valutativa			
		4.1 Fasi e modalità di costruzione e attuazione del compito unitario	<b>Utilizzo della competenza in altri contesti</b>			
		6.1 Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo			
		6.2 Corrispondenza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intra disciplinari				
		6.3 Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.				
		6.4 Collaborazione tra docenti				

		di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa				
		6.5 Rilevazione dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite				
		6.6 Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti				
		6.7 Formazione /aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S., didattica per competenze e digitale				

## Priorità 2

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Organizzazione di		5.1 Progressi rispetto alla	Miglioramento delle com-			

percorsi di recupero e potenziamento di abilità e competenze linguistiche e logico matematiche		situazione iniziale	petenze degli alunni nel rispetto delle differenze e della diversità culturale per garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno			
		5.2Esiti degli scrutini				
		6.1 Acquisizione delle informazioni relative al raggiungimento dei traguardi previsti in riferimento alla costruzione del curricolo verticale e delle competenze chiave	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di processo			
		6.2Corrispondenza tra le competenze disciplinari, interdisciplinari e intradisciplinari				
		6.3Miglioramento dei risultati medi, in particolare per italiano e matematica, tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.				
		6.4Collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione di-				

		dattica più incisiva e condivisa				
		6.5 Rilevazione e dei cambiamenti risultanti dal potenziamento delle competenze acquisite				
		6.6 Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, in relazione ai procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti				
		6.7 Formazione/aggiornamento di tutto il personale docente: valutazione, B.E.S, didattica per competenze e digitale				

**Tabella 10- Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Incontri bimestrali	I docenti del Circolo	Gruppi di lavoro	

**Tabelle 11 E 12- Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del P d M all'interno della scuola</b>		
<b>Metodi / Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>

<b>Azione di diffusione dei risultati del P d M all'esterno della scuola</b>		
<b>Metodi / Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>

#### **APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015**

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

## **APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Approvato nel Collegio dei Docenti del 26 novembre 2015, verbale n° 4 delibera n° 17